

Consiglio pastorale, stile sull'esempio di Francesco

DI VALENTINA SONCINI *

«**C**i è stato fatto un dono immenso: papa Francesco, ti promettiamo che non andrà sciupato e che continueremo a volerti bene e a pregare per te». Con queste parole intense il cardinale Scola conclude la lettera inviata alla Diocesi dopo il gioioso incontro del 25 marzo. L'intenzione di non sciupare un dono così grande è in tutti e si concretizza già nella ricerca di un passo da compiere per non disperdere questa ricchezza. Proprio a questo sono dedicate a livello diocesano sia la sessione del prossimo Consiglio pastorale sia quella del prossimo Consiglio presbiterale.

Riguardo alla sessione VI del Consiglio pastorale del 22-23 aprile a Triuggio, emerge dalla traccia l'invito ad assumere in profondità l'evento vissuto da tutti, in modo diretto o indiretto, della visita del 25 marzo. Esso risulta essere un insieme indissolubile fatto dai discorsi di papa Francesco e dalla sua omelia e dalla sua persona, cioè dal suo stile. Subito nei ringraziamenti dell'Arcivescovo al Papa al termine della celebrazione di Monza questo aspetto era già stato evidenziato: «I suoi gesti, i suoi esempi, la sua cultura di popolo, i suoi insegnamenti che costituiscono un tutt'uno nel suo magistero, ci indicano la strada perché Gesù Cristo

nostra pace, Gesù che è la bellezza, la verità, la bontà, la giustizia, Gesù di cui tutte le donne e tutti gli uomini delle nostre terre hanno bisogno, raggiunga tutti coloro che lo abitano e tocchi il loro cuore». Se il Papa ci ha indicato una strada, quale passo compiere? Rispondere a questa domanda non è facile. Chiede disponibilità a lasciarsi provocare, a convertirsi personalmente per operare una credibile conversione pastorale. Le tante e importanti sollecitazioni di papa Francesco potranno aiutare a evidenziare linee di azione entro cui contestualizzare e grazie alle quali illuminare i passi che ogni comunità sta individuando al termine

della visita pastorale dell'Arcivescovo. Come esercitare questo discernimento? Esso non può non tener conto di alcune parole forti emerse da lui in dialogo con noi ambrosiani, parole importanti per innescare un confronto fecondo. Queste sono per esempio: la testimonianza credente che afferma «Dio vive ed opera già nella città»; l'indicazione che i poveri, i piccoli sono i più capaci di ricevere questa presenza di Dio e, contro la logica mondana, sono coloro da privilegiare, da porre al centro; l'affermazione che la presenza di Gesù Cristo in mezzo a noi è la ragione della gioia dell'evangelizzatore;

l'annuncio che questa gioia è per tutti, chiamati insieme per diventare sempre più un popolo aperto a tutti, inclusivo, multiforme... milanese, ambrosiano ma soprattutto cattolico - universale; la consapevolezza che sa tener conto contemporaneamente dell'urgenza della trasmissione della fede e della fiducia che Dio non viene meno. I consiglieri del Consiglio pastorale diocesano hanno davanti un compito importante e insieme affascinante, cioè offrire una riflessione che conduca a plasmare sempre più il nostro stile pastorale al modo di *Evangelii gaudium*.
Segretario del Consiglio pastorale diocesano



L'Angelus del Papa in piazza Duomo

La giornata del 25 marzo, dono da custodire e condividere. Giovedì alle 19 Messa in Duomo con Scuola aperta a tutti

Sono invitati in particolare persone ed enti che hanno collaborato all'organizzazione, dai Rol alle forze dell'ordine

I grazie della diocesi per la visita del Papa

Giovedì 20 aprile, alle ore 19, nel Duomo di Milano, si celebrerà una Messa presieduta dal cardinale Angelo Scola, Arcivescovo di Milano. Sarà l'occasione per esprimere il ringraziamento al Signore per i doni che ha fatto con la visita di papa Francesco. Un grazie in particolare ai Rol (Responsabili organizzativi locali) parrocchiali, ai volontari e all'organizzazione della visita del Papa a Milano, ai preti, alle forze dell'ordine. È invitata anche tutta la gente che desidera esprimere un corale ringraziamento al Signore, al Papa, per la grazia della visita, e tutti i fedeli ambrosiani. Non è necessario segnalare la propria partecipazione. A chi andrà in Duomo per la Messa del 20 saranno regalati il volume fotografico (vedi box a fianco) e la «sciappa del Papa». I preti possono celebrare portando camicia e stola bianca. Monsignor Bruno Marinoni, Moderatore Curiae e Vicario episcopale per gli affari generali, ha indirizzato una lettera di invito a persone ed enti che hanno fornito la loro disponibilità e collaborazione con cui hanno contribuito ad accogliere papa Francesco, per «dare un segno di continuità e condivisione». «La visita del Santo Padre - scrive Marinoni - è stata una occasione unica e importante sia dal punto di vista ecclesiale sia per il coinvolgimento e la partecipazione di migliaia di fedeli e cittadini che hanno preso parte ai vari momenti, a partire dall'arrivo all'aeroporto di Linate, passando dalle Case Bianche di via Salomone e via Zama, al Duomo di Milano, per proseguire nel carcere di San Vittore, con la Santa Messa al Parco di Monza e, per concludersi con l'esplosione di gioia dei bambini cresimandi allo stadio San Siro. Il titolo della visita «Io ho un popolo numeroso in questa città» (At 18,10), oggi risuona ancora più sentito».



Alcuni volontari al Parco di Monza per la Messa con papa Francesco

Cosa ha lasciato a Milano, conferenza in San Protaso

«**C**osa ha lasciato a Milano papa Francesco», su questo tema si potranno ascoltare le testimonianze di don Marco Recalcati e suor Gianna Baratta, del carcere di San Vittore, e di don Paolo Zago, parroco di San Protaso, in una conferenza che si terrà presso la parrocchia San Protaso in Sala Blu (via Osoppo, 2 - Angolo piazzale Brescia - Milano), mercoledì 19 aprile, alle ore 21. L'incontro è organizzato dai centri culturali «San Benedetto» e «San Protaso», accreditati al Servizio per il coordinamento dei centri culturali cattolici della Diocesi di Milano. Info, e-mail: casatanduo@alice.it.

su www.chiesadimilano.it

Evento memorabile, uno «speciale» per riviverlo

Sul portale diocesano www.chiesadimilano.it è online un ampio «speciale» dedicato alla visita che papa Francesco ha compiuto sabato 25 marzo a Milano e in Diocesi. Ad aprirlo sono le parole di ringraziamento all'Arcivescovo e alla Chiesa ambrosiana pronunciate dal Pontefice nell'Angelus in piazza San Pietro all'indomani della visita e il primo bilancio «a caldo» fatto

dal cardinale Angelo Scola la sera stessa del 25 marzo. Ciascuna tappa dell'intensa giornata milanese del Santo Padre - dall'atterraggio in mattinata a Linate alla partenza in serata per Roma - è documentata in modo approfondito grazie a cronache, testi ufficiali degli interventi, interviste, filmati e *photogallery* (questi ultimi raccolti anche in un breve film e in un fotoraconto).



La home page dello «speciale»

Veglia dei lavoratori il 26 ad Arcore

Veglia per il lavoro
L'azienda Peg Perego di Arcore (via De Gasperi, 50), mercoledì 26 aprile, alle ore 20,45. In passato l'appuntamento è stato vissuto a Milano, per esempio, all'Ottomercato e alla Stazione Centrale, ma anche a Lecco, presso la ditta Icam. Dopo averlo celebrato lo scorso anno nella basilica di Sant'Ambrogio come Giubileo dei lavoratori, quest'anno si torna a riviverlo in un'azienda, pensando a tutte le ditte dove si lavora o dove ci sono difficoltà in atto. Nel caso della Peg Perego, che produce passeggini e tutta l'accessoristica per i bebè, si tratta di un luogo simbolico dove riflettere sul nesso tra lavoro e vita. «Preghiamo affinché il lavoro dia a tutti una vita dignitosa e permetta alle famiglie di essere generose generatrici di futuro - sottolinea don Walter Magnoni, responsabile del Servizio diocesano per la pastorale sociale e il lavoro - «Un lavoro per la vita» (n.d.r. è il titolo della veglia) dice sia il legame tra lavoro e qualità della vita, sia il desiderio che, col lavoro, le persone tornino a scommettere sulla vita e ritornino a mettere al mondo dei bimbi».

UN LAVORO PER LA VITA
Costruire case e abitazioni, piantare orti e magazzinare i frutti: prendete moglie e marito al meglio. Figli e figlie, scegliete moglie per i figli e maritate le figlie, e costoro abbiano figli e figlie. (Gen 28,24)

Mercoledì 26 aprile 2017
Il manifesto

in luglio nel lecchese

Percorsi nel creato con la «Laudato si'»

Parchi, sentieri, musei, percorsi a piedi o in barca, diurni o serali. Piccole chiese e tesori archeologici, feste e musica, incontri con associazioni, volontari e altri operatori impegnati nella valorizzazione ambientale e verso una società sostenibile. È rivolta a chiunque sia maggiorenne la proposta di «percorsi estivi nel creato» per «diventare «custodi» secondo la *Laudato si'*»: una vacanza itinerante, tra il lago e i monti del Lecchese, di 5 giorni (4 pernottamenti confortevoli in ostelli o case per gruppi), da sabato a mercoledì (1-5 luglio), osservando, ascoltando, dialogando sui grandi temi ambientali inseriti da papa Francesco nella sua enciclica. L'invito parte dall'Azione cattolica e dalla Pastorale sociale della Diocesi. Iscrizioni (entro il 1° maggio) e-mail: segreteria@azionecattolicamilano.it.

enerdì dell'Avvocatura

L'uso delle strutture e le raccolte fondi

Prosegono «I Venerdì dell'Avvocatura» per la formazione dei segretari amministrativi di Comunità pastorali e parrocchie. Gli incontri si svolgono presso la Curia (piazza Fontana, 2 - Milano), dalle ore 9,30 alle 13. Il prossimo appuntamento sarà il 21 aprile, su due temi: la cura degli immobili delle parrocchie (il «Fascicolo del Fabbriaco»), l'uso delle strutture, la concessione - gratuita od onerosa - dell'uso a terzi, il Piano Assicurativo e la «raccolta fondi» (le liberalità agevolate, le offerte istituzionali e le raccolte occasionali agevolate). L'iniziativa è a cura dell'Avvocatura della Diocesi (info: tel. 02.8556434; e-mail: avvocatura@diocesimilano.it). Sono previste, su richiesta delle singole Zone pastorali, giornate di approfondimento presso le parrocchie con i sacerdoti e i membri dei Consigli per gli affari economici di Comunità pastorali e parrocchie.